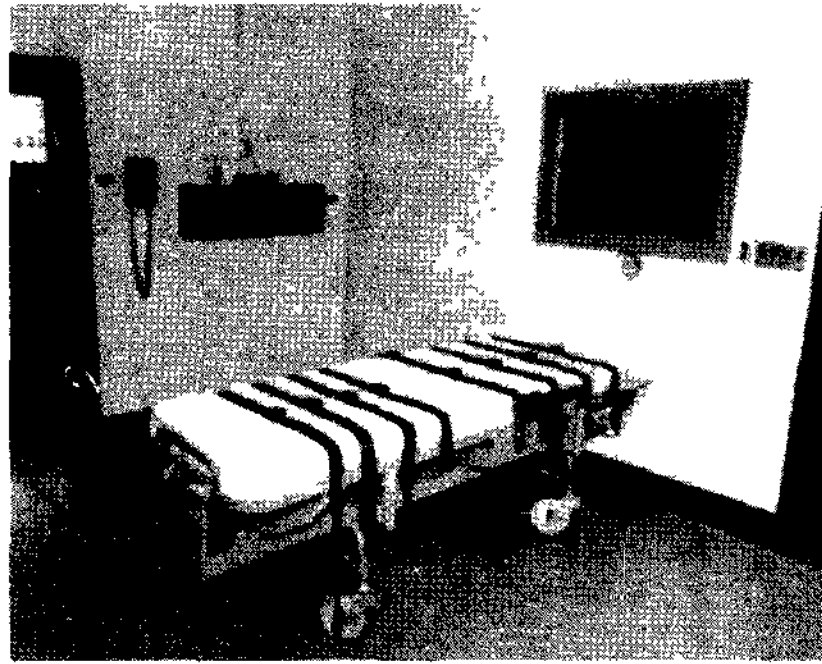


USA. Robert Brecheer aveva ingerito tranquillanti

Condannato a morte tenta il suicidio Salvato e giustiziato

Un condannato a morte che aveva ingerito una quantità notevole di tranquillanti, probabilmente per suicidarsi, è stato rianimato in tutta fretta perché fosse pronto per il boia, allo scoccare della mezzanotte di giovedì. Questo strano episodio è avvenuto in Oklahoma ed espone in modo ironico le incongruenze della pena di morte. Gli stessi secondini che hanno salvato la vita di Robert Brecheer glieli hanno tolti, nel nome della legge

debito cercò di farsi prestare 400 dollari dal bottegaio. Quando Stubbs rifiutò la sua richiesta Brecheer si armò di un fucile e si appostò alla porta della sua casa. Fu la povera signora Marie Stubbs cinquantasettenne che si imbatte nell'omicida quando aprì la porta per far uscire il cane. Fece appena in tempo per dire: «Oh no, e rimasi fulminata sul colpo. Stubbs riuscì a fenderla Brecheer quando questi lo cercò in camera da letto per ucciderlo. Condannato per omicidio e rapina a mano armata Brecheer fu condannato a morte. Evidentemente Brecheer aveva deciso di suicidarsi prima che gli venissero iniettati i veleni previsti dalla legge e ha ingurgitato una grande quantità di sonniferi. A cena aveva la sera prima aveva rifiutato di ordinare l'ultimo pasto e non aveva neanche toccato lo spazzinato e gli spaghi del menu normale. Non si sa ancora con certezza come abbia potuto procurarsi le pastiglie perché prima di essere condotto nella



La camera della morte in un penitenziario di Filadelfia

Un nero antillano nella guardia di Elisabetta II

Un britannico di 28 anni, figlio di immigrati giamaicani, a partire dalla prossima settimana sarà il primo cavaliere di colore a far parte della Guardia a cavallo della regina Elisabetta. La conquista di Mark Campbell è stata accolta con soddisfazione dalla Commissione per l'uguaglianza razziale che ha plausito al progresso fatti dal ministero della Difesa in materia di «pari opportunità» nell'esercito per bianchi e neri. Mark Campbell farà la sua prima apparizione ufficiale in pubblico, nella famosa uniforme scartata e su un cavallo bianco, il 19 e 20 agosto in occasione delle cerimonie che commemoreranno a Londra la fine della seconda guerra mondiale. «È un grande onore prestare servizio per la regina, che è il comandante in capo del mio reggimento», ha detto Campbell. «Sarà un grande momento, un momento di fierezza per me. Spero che molte persone originarie delle Antille seguiranno il mio esempio»

NEW YORK. Sono andati a svegliarlo dalla sua sista nella cella della morte giovedì sera verso le 21 perché doveva incontrare i suoi avvocati ma l'hanno trovato quasi senza vita. Nella prigione di McAlester in Oklahoma Robert Brecheer doveva essere giustiziato a mezzanotte, ma una overdose di tranquillanti stava per ucciderlo prima. Le guardie lo hanno portato all'ospedale in tutta fretta, i dottori lo hanno rianimato ed è stato ricongestito al boia ancora traballante dal trattamento ricevuto in ospedale.

La esecuzione è avvenuta leggermente più tardi del previsto ma non tanto. Brecheer è il numero 33 dei condannati a morte giustiziati negli Stati Uniti quest'anno ma il suo caso è particolarmente agghiacciante per gli aspetti quasi comici dell'assurda vicenda. Nel 1983 Brecheer aveva meno di trent'anni e non aveva i soldi per comprare un cappello al negozio di Hilton Stubbs. Stubbs glielo vendette a credito pensando che prima o poi sarebbe stato pagato. Ma Brecheer non solo non saldò il suo

debito, cercò di farsi prestare 400 dollari dal bottegaio. Quando Stubbs rifiutò la sua richiesta Brecheer si armò di un fucile e si appostò alla porta della sua casa. Fu la povera signora Marie Stubbs cinquantasettenne che si imbatte nell'omicida quando aprì la porta per far uscire il cane. Fece appena in tempo per dire: «Oh no, e rimasi fulminata sul colpo. Stubbs riuscì a fenderla Brecheer quando questi lo cercò in camera da letto per ucciderlo. Condannato per omicidio e rapina a mano armata Brecheer fu condannato a morte. Evidentemente Brecheer aveva deciso di suicidarsi prima che gli venissero iniettati i veleni previsti dalla legge e ha ingurgitato una grande quantità di sonniferi. A cena aveva la sera prima aveva rifiutato di ordinare l'ultimo pasto e non aveva neanche toccato lo spazzinato e gli spaghi del menu normale. Non si sa ancora con certezza come abbia potuto procurarsi le pastiglie perché prima di essere condotto nella

cella speciale dove i condannati passano l'ultima notte era stato perquisito minuziosamente. Quando pallido e affaticato ha raggiunto il luogo dell'esecuzione ha solamente sussurrato un grazie ai suoi genitori senza fare riferimento al cuneo a un tentativo di suicidio. Per il marito della vittima scampato per un pelo alla morte la notte stessa dell'omicidio giustizia è fatta. Gli spaghi completamente ironici di una esecuzione effettuata su un uomo che deve essere rianimato prima di essere giustiziato. Non

spettava a lui togliersi la vita, ha seccamente commentato il signor Stubbs. Ovviamente spettava allo stato per mano delle guardie carcerarie appositamente designate. Forse il grazie ai genitori del condannato è un spia di ciò che è accaduto. Watt Espy uno storico della pena di morte dice che nel passato ci sono stati diversi tragici esempi di parenti che hanno cercato di aiutare i condannati a morire. Tra questi quello di Benjamin Willis nel 1898 a New York. Man-

dante dell'omicidio di un suo vecchio professore Willis doveva essere impiccato quando la madre cercò di passargli del veleno. Ma le guardie lo scoprirono e salvarono la vita del figlio per il boia. Ma la storia più strana è quella di Jerome Beauchamp condannato in Kentucky nel 1826 per aver ucciso un deputato che aveva cercato di sedurre la moglie. Alla signora Beauchamp fu concesso di passare nella cella del marito la notte precedente l'esecuzione. Riuscì a nascondere sotto le sue gonne una spada perché i due avessero deci-

so di suicidarsi insieme. Ma il colpo ebbe successo solo a metà. Quando le guardie entrarono nella cella il giorno dopo trovarono il uomo ancora ancora vivo nonostante le profonde fette alla gola e la notevole perdita di sangue. Le braccia della moglie morta avvinghiate al collo del condannato erano in pieno rigor mortis. Le guardie dovettero faticare per distruggere i due corpi. Beauchamp lo portarono spalla sul luogo dell'esecuzione perché lui non poteva cedere un'anima. A.D.L.

La moglie e gli amici di Daniel Faulkner, l'agente ucciso nell'81: «Laggiù in Italia fatevi i fatti vostri»

FILADELFA. Ti farò fuori prima che arrivi il freddo», mormora il negro magro e lungo al poliziotto biondo alto quanto lui che gli ha appena ordinato di spegnere la radio fumata sulloga. La mossa è stata all'improvviso e scende un attimo di gelo nell'ascensore affollato dove si svolge la seduta. Benvenuti a Philadelphia, fondata dai visionari pacifisti William Penn alla fine del 600 e da lui soprannominata la città dell'amore fraterno. L'ascensore porta al sesto piano del palazzo che ospita comune e tribunale secondo il progetto di Penn che voleva tenere insieme tutti i rami del potere democratico. Nella stanza 653 è il primo giorno delle udienze sul caso Mumia Abu-Jamal dopo il rinvio a data da destinarsi della sua esecuzione. Mumia è stato condannato a morte nel 1982 per l'assassinio di un poliziotto ma grazie a una straordinaria campagna internazionale di stampa ha evitato per il momento la pena capitale. In un'aula i suoi sostenitori sono una ventina e in ogni dato giorno e in larga maggioranza esibiscono i segni della militanza africana: dala treccia ai coloratissimi vestiti, le bandiere verde nero rosso. Fuori Philadelphia come si legge sul New York Times, è gente in Anniati che raccoglie fondi per pagare la difesa e firma petizioni per un nuovo processo. La lista dei nomi include Naomi Campbell e Sting e altri che le coppie impegnate di Susan Stanton e Tim Robbins, Paul Newman e Joan Woodward. Per i letterati Norman Mailer, Alice Walker, Paul Auster, Salman Rushdie, Nadine Gordimer, Grace Paley e Adrienne Rich. Loro si che sanno farsi ascoltare, mormora la vedova dell'agente assassinato in un do po un lungo volo dalla California dove è andata a vivere per dimenticare senza mai scendere. Loro sono i cosmopoliti liberali e amati dai media. Vista dalle uniformi blu non importi il colore della pelle dell'agente, la causa di Mumia è un abito di giustizia ma prima ancora un divaricante che richiama un miliardo di dollari. Non siamo l'opposto di Hollywood e del suo fanatismo sanguinario. Almeno in un'occasione abbiamo fatto un'esperienza. L'anno scorso la polizia di Philadelphia si è divisa in due gruppi di lavoro per rispondere con noi. Non sono qui per un mio stato a processo in New York, è capitale della mia libertà. Il



Manifestazione a Parigi per la riapertura del processo ad Abu Jamal Mumia

Nella Filadelfia che non ama Abu Jamal Mumia

Ora c'è un testimone che si è presentato per scagionare Mumia, il giornalista nero condannato a morte per aver ucciso un poliziotto. Ma la sua versione dei fatti è talmente confusa che lo stesso avvocato difensore ha chiesto tempo prima di chiamarlo a deporre. Intanto a Filadelfia proseguono le udienze per la revisione del processo. Parla la moglie di Faulkner l'agente ucciso nel 1981.

ANNA DI LELLIO

Metà dell'anno è occupato da agenti di polizia. Avvicinato ogni giorno e scortato la vedova dell'agente Daniel Faulkner assassinato un anno fa. Il detective FBI Horvath è come coperto. Avvicinato ogni giorno in segno di rispetto per la memoria di un collega. È un'amicizia prima.

sovere e da anni dai tempi della scuola. Nel corpo di polizia costui era un prete. Gary era a quattro isolati da Daniel Faulkner al momento della sparatoria. Era a piedi e quando sentì per radio che un agente era stato colpito capì subito di chi si trattava e corse a soccorrerlo. La morte dell'amico è un episodio così importante che ha un'eco in ogni giornale e in ogni rivista. Si chiama Gary, è un negro di 25 anni, è un poliziotto di quartiere. È un negro di quartiere. È un negro di quartiere. È un negro di quartiere.

de che la pena di morte sia un'ingiustizia e chiedo se non sarebbe sbagliato toglierla. La domanda è: lo si fa? Ma la domanda non è così semplice. Si dice che dopo soli 12 anni l'opinione di Mumia dovesse essere rivista. In Italia, detti neri possono scriverne libri e avere il diritto della vendita. Possono mandare il loro servizio giornalistico alle stazioni radio. Sono signori. Intervento di Mumia. Mumia è un negro di quartiere. È un negro di quartiere. È un negro di quartiere.

giornali. Il gruppo che circonda l'agente Faulkner è composto da un gruppo di lavoro che si occupa della sua difesa. Il gruppo è composto da un gruppo di lavoro che si occupa della sua difesa. Il gruppo è composto da un gruppo di lavoro che si occupa della sua difesa.

taccò una comune del MOVE, culto anarchico che non credeva all'igiene personale e dell'ambiente (troppo borghese) e un agente n'aveva ucciso. Il giornalista Mumia prese il diavolo per il campanello. Il processo che seguì dieci anni dopo l'assassinio a un altro comune si concluse con un bombardamento ordinato dal sindaco nero dell'epoca William Grode, la distruzione di 8 isolati del quartiere e l'uccisione di diverse persone. Più lontano si da Philadelphia meno si è meno capaci questo caso», sostiene Richard Costello, portavoce dell'Associazione dei poliziotti americani che fu ostile all'intervento straniero a favore di Mumia. Ma non siamo solo noi italiani il problema Philadelphia non ama neanche Leonard Weinglass, l'avvocato ne vorrebbe della difesa famoso per il suo ruolo in processi politici come quello nel 1968 agli 8 manifestanti contro la Convenzione democratica di Chicago. Weinglass ha compreso che quelle contraddizioni nel primo processo che alla vedova di Faulkner sembrano solo una formalità e ai sostenitori del condannato un'ipotesi di innocenza, un'ipotesi di vizio di procedura da prendere sul serio per la giustizia americana. Un esempio il medico che difendeva Mumia dal poliziotto scese, il medico pagato nel suo rapporto col poliziotto. La pistola di Mumia era un'arma da 28 anni non gli dà un'altra perché non è il medico. L'esperto che determinò il calibro di un pallottole. Resta il fatto comune, sostiene Weinglass, che tutti i poliziotti americani di colore sono oggetto di scrutinio severo, specie se in ballo è la vita di un uomo. La incongruenza del processo che si svolse nel 1982 in un'atmosfera di unico nel suo genere di un'atmosfera di unico nel suo genere di un'atmosfera di unico nel suo genere.